

Le riflessioni contenute in quest'opera, sono il frutto di una giornata di studio interdisciplinare, organizzata dalle Facoltà di Diritto Canonico, di Missiologia e dall'Istituto Superiore di catechesi e spiritualità missionaria il 31 marzo 2009 presso la Pontificia Università Urbaniana. L'iniziativa è sorta nell'ambito della Cattedra di Diritto Missionario, recentemente ristabilita come indipendente nella Facoltà di Diritto Canonico, e in occasione del 10° anniversario della istruzione della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli *Cooperatio missionalis* del 1° ottobre 1998. Infatti dire Pontificie Opere Missionarie (= POM) significa essenzialmente dire "cooperazione missionaria".

Con questo documento venivano aggiornate le indicazioni dell'istruzione *Quo aptius* del 1969 sulla base del nuovo *Codice di diritto canonico* (1983) e dell'enciclica missionaria *Redemptoris missio* di Giovanni Paolo II (1990). Le finalità immediate dell'Istruzione, che ha natura prevalentemente giuridica, venivano indicate con chiarezza:

1. Ribadire i principi dottrinali che stanno alla base della cooperazione missionaria; 2. Dare disposizioni sulla cooperazione missionaria, con speciale riferimento alle POM, in particolare, sui rapporti tra la Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e le conferenze episcopali; 3. Incoraggiare e precisare la realizzazione di alcune iniziative di cooperazione missionaria delle diocesi dei territori di diritto comune in favore delle giovani chiese.

Particolare cura veniva inoltre raccomandata nella selezione del personale inviato «*fidei donum*» (CM 17), nella creazione di gemellaggi che tuttavia non diventino esclusivi e nella limitazione del fenomeno di «importazione» di personale dai territori di missione in cambio di aiuti economici (CM 20)¹.

Nell'enciclica *Redemptoris missio*, il termine "cooperazione" che appare come titolo del capitolo VII (RM 77-86), si riferisce all'aiuto da parte della comunità e quindi anche all'animazione e formazione missionaria della stessa comunità per farla diventare missionaria.

¹ CONGREGATIO PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE, instructio *Cooperatio missionalis* de cooperatione missionali (1 octobris 1998), in AAS 91 (1999), 306-324.

La cooperazione missionaria non soltanto suscita la responsabilità per un aiuto sufficiente alle missioni, ma è anche una chiamata al rinnovamento ecclesiale per la missione (cf. RM 49). In questo senso è strettamente collegata con l'animazione. Inoltre la stessa istruzione *Cooperatio missionalis* è stato il motore che ha dato l'avvio alla revisione degli attuali *Statuti* delle POM, approvati nel 2005, e che in questo studio vengono presentati sotto una prospettiva interdisciplinare, in cui storia, teologia, diritto, pastorale offrono ciascuno il proprio contributo che illumina la problematica nelle sue diverse espressioni di vita, secondo le migliori e più recenti interpretazioni dello studio del diritto canonico nella Chiesa².

Gli stessi *Statuti* delle POM riassumono il collegamento tra cooperazione e animazione missionaria nel seguente modo, che abbiamo posto come filo conduttore dell'incontro di studio:

Radicata nella vita cristiana ed ecclesiale, la cooperazione missionaria promossa dalle Pontificie Opere Missionarie riguarda non solo alcuni momenti ma l'intera vita del cristiano, personale e comunitaria. I fedeli possono parteciparvi con una duplice modalità: aderendo alle specifiche proposte di vita associativa offerte dalle singole Opere o partecipando alle iniziative di promozione e aiuto proprie della cooperazione missionaria universale.

Necessario fondamento di questa cooperazione missionaria resta comunque una profonda ed intensa opera di animazione e formazione, indispensabile perché tutti i fedeli abbiano viva coscienza della loro responsabilità di fronte al mondo, coltivino in se stessi uno spirito veramente cattolico e impieghino le loro forze nell'opera di evangelizzazione³.

Già nel 2006, la rivista della Pontificia Università Urbaniana, "Euntes Docete", aveva dedicato un numero specifico agli *Statuti* delle POM, con articoli di valenti professori della stessa università, insistendo sulle motivazioni teologiche mentre in questo studio si vuole insistere di più su quelle giuridico-ecclesiali e pastorali oltre ad offrire in Appendice lo stesso testo degli *Statuti*⁴.

2 Si possono vedere tra i diversi studi: AA.Vv., *Fondazione del diritto. Tipologia e interpretazione della norma canonica*, a cura del GIDDC, Glossa, Milano 2000; AA.Vv., *Il diritto canonico nel sapere teologico. Prospettive interdisciplinari*, a cura del GIDDC, Glossa, Milano 2004.

3 POM, *Statuto* 2005, I, 21

4 Cf. J. ILUNGA MUYA (ed.), *Le Pontificie Opere Missionarie. Statuti, Storia e Teologia*, "Euntes Docete" 59 (2006) 1.

Il primo contributo del p. Alberto Trevisiol, professore della Facoltà di Missiologia della PUU, già decano della stessa e attuale Rettore Magnifico, che ha per titolo *Profilo storico delle Pontificie Opere Missionarie. Dalle differenti origini, all'unione, al cammino in comunione*, presenta la storia originaria delle quattro opere, il loro riconoscimento come POM e la loro unificazione graduale e attuale.

Il secondo contributo di p. Luigi Sabbarese, professore nella Facoltà di Diritto Canonico della PUU e già decano della stessa, dal titolo *La Legislazione vigente delle Pontificie Opere missionarie. Gli Statuti e la loro elaborazione*, presenta la legislazione vigente delle POM ed essenzialmente i suoi *Statuti*, partendo dal significato di uno statuto nel CIC e specificamente del lavoro di revisione degli attuali *Statuti* delle POM, della loro struttura e contenuto, con alcuni rilievi giuridici.

Il terzo contributo di Sua Ecc. mons. Piergiuseppe Vacchelli, Segretario Aggiunto della CEP per le POM e di p. Vincenzo Mosca, professore di Diritto Canonico della PUU, ha per titolo *La prassi attuale delle Pontificie Opere Missionarie. L'organizzazione di un cammino. Prospettive*, presenta l'organizzazione e il lavoro delle POM a livello centrale presso la CEP, l'organizzazione e il lavoro delle POM a livello periferico soprattutto presso le chiese locali, gli interventi e le distribuzioni di aiuti delle POM per la Chiesa Universale e le chiese particolari anche con alcuni rendiconti economici come esempio di trasparenza.

Il quarto contributo di p. Vito del Prete, Segretario Generale della Unione Missionaria, dal titolo *L'animazione missionaria nelle e delle Pontificie Opere Missionarie* presenta sotto l'aspetto pastorale di animazione e formazione cosa fanno oggi le POM secondo il loro carisma nell'attuale contesto ecclesiale.

Poiché il fine dell'incontro era anche quello di offrire un minimo di informazioni agli studenti delle diverse facoltà della PUU per stimolarli ad una eventuale ricerca e coinvolgimento futuro nei diversi aspetti delle POM, il tenore dei contributi è stato quello di offrire a livello pedagogico e in prospettiva interdisciplinare, alcune nozioni in materia. Infatti si avverte l'esigenza oggi di una migliore formazione scientifica nella storia, teologia e diritto della missione e delle missioni per i diversi settori specialistici a livello di unità del sapere, che tengano conto della dimensione antropologica, cristologica ed ecclesiologica della fede per la sua inculturazione e che nell'ottica del diritto ecclesiale si esprima nel

diritto particolare e in specie in quello missionario, dove avviene l'espressione della sua inculturazione pratica⁵.

In tal senso dal 2007 la Facoltà di Diritto Canonico della PUU ha iniziato la pubblicazione di una rivista "Ius Missionale", per qualificare il suo lavoro anche in questa prospettiva⁶.

Ora con la pubblicazione di questi atti, accanto alla rivista, si affianca un'ulteriore iniziativa editoriale con una serie di "Quaderni di Ius Missionale", che approfondiscono in prospettiva missionaria alcune tematiche, sottolineando lo specifico dell'esperienza giuridica ecclesiale, con attenzione al magistero, all'antropologia culturale, al rapporto diritto universale e diritto particolare.

Un ringraziamento particolare infine al Presidente Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Piergiuseppe Vacchelli e all'Amministratore Mons. Silvano Rossi nonché a tutti i membri delle POM per il loro contributo allo svolgimento dell'incontro di studio e alla pubblicazione dei presenti Atti.

VINCENZO MOSCA

5 Ci permettiamo di rimandare ad alcuni dei nostri studi: V. Mosca, *Per un diritto particolare missionario secondo la legislazione universale della Chiesa*, in *Il diritto della Chiesa al servizio dell'attività missionaria*, "Euntes Docete" 54 (2001) 3, 73-98; *Diritto liturgico e inculturazione. Orizzonti teologici, normativi e pastorali*, in *Inculturazione, diritto canonico e missione*, "Euntes Docete" 56 (2003) 3, 117-155; *Il diritto missionario nel CIC: la dialettica tra universale e particolare*, "Ius Missionale" 1 (2007), 11-75; *L'orizzonte del diritto missionario*, "Ius Missionale" 2 (2008), 213-226; *Il diritto particolare: specificazione, complemento, adattamento del diritto universale. Prospettiva teoretica*, in *La Chiesa è missionaria. La ricezione nel Codice di Diritto Canonico*, a cura di L. SABBARESE, Città del Vaticano 2009, pp. 71-131. Inoltre si può vedere AA.Vv., *Diritto Canonico e Missione Oggi*, "Ad Genes" 15 (2011) 2, 131-226.

6 Cf. "Ius Missionale" 1 (2007); 2 (2008); 3 (2009); 4 (2010); 5 (2011).